

## Le statistiche di genere

Produrre, diffondere e promuovere l'uso di statistiche articolate per genere è tra le priorità dell'Istat. Utilizzare una prospettiva di genere significa riscontrare disparità tra uomini e donne sulla base di differenze collegate al sesso (le differenze biologiche) e al genere appunto (le differenze sociali e culturali). Le statistiche di genere, pertanto, investono molti aspetti e molte sfere della società: le attività tra uomini e donne, le loro reciproche relazioni, le differenze nell'accesso e nell'uso delle risorse, le reazioni ai cambiamenti culturali, economici e sociali.

Per descrivere adeguatamente questi tipo di differenze è necessario prendere in considerazione le diverse realtà socio-economiche che investono uomini e donne. Per questo, l'Istat non si limita a raccogliere e analizzare i dati relativi agli individui distintamente per sesso, ma osserva anche i fattori che influenzano i comportamenti di uomini e donne, o che hanno su di loro un impatto differente. Particolare attenzione viene usata ai fattori sociali e culturali che possono introdurre distorsioni di genere anche nei stessi processi di raccolta e analisi dei dati.

Ripercorrendo in un'ottica di genere le trasformazioni della società italiana, è possibile prendere atto che negli ultimi trent'anni molte cose sono cambiate.

Negli anni Settanta	Oggi
Nel 1970, la speranza di vita alla nascita delle donne era di 74,9 anni, quella degli uomini di 69,0	Nel 2005, è di 83,2 anni per le donne, di 77,6 per gli uomini
A metà degli anni Settanta, le donne si sposavano mediamente poco dopo i 24 anni e gli uomini poco dopo i 28	Nel 2005, le donne si sposano in media a 29,5 anni e gli uomini a 32,2
Nel 1970 i figli nati fuori dal matrimonio erano circa il 2% del totale dei nati ed erano riconosciuti perlopiù solo dalla madre	Nel 2004, i figli nati fuori del matrimonio sono il 13,7% dei neonati
Nel 1970 l'età media al parto delle donne italiane era di 28,3 anni	Nel 2004, alla nascita dei figli le madri residenti in Italia hanno in media 30,8 anni
Nel 1970 il numero medio di figli per donna era pari a 2,2	Nel 2004, il tasso di fecondità è di 1,3 figli per donna
Il Censimento del 1971 rilevò che il 13% delle famiglie erano unipersonali e che il 12% avevano 5 componenti	Al Censimento del 2001 le famiglie unipersonali erano il 25% del totale, quelle con 5 persone rappresentavano solo il 6%
Nel 1970 le ragazze che conseguivano il diploma di scuola superiore erano il 43% dei licenziati in quest'ordine di scuola. Le donne che si laureavano erano il 42% del totale	Nell'anno scolastico 2005/2006 le ragazze costituiscono il 51,5% di tutti i diplomati. Le donne laureate nel 2005 rappresentano il 57% dei laureati nello stesso anno
Nel 1970, il tasso di occupazione delle donne era inferiore al 20%	Nel 2005 sono occupate il 45,3% delle donne di 15-64 anni, contro il 69,7% degli uomini
Nel 1970, il tasso di disoccupazione delle donne si attestava al 4%, quello degli uomini al 3%	Nel 2005 il tasso di disoccupazione femminile è pari al 10,1%, quello degli uomini è del 6,2%
Nel 1972, le quote di parlamentari italiane elette nelle assemblee nazionali erano l'1,8% al Senato della Repubblica e il 3,8% alla Camera dei deputati	Nel 2006, le quote di parlamentari italiane elette nelle assemblee nazionali sono il 14,0% degli eletti al Senato della Repubblica e il 17,1% alla Camera dei deputati

Con l'obiettivo di rendere accessibile a diversi tipi di utilizzatori l'informazione statistica prodotta su uomini e donne, l'Istat mette a disposizione 23 schede, raggruppate in otto temi.

Ogni scheda è esposta su due pagine affiancate: quella di sinistra, a carattere testuale, si articola in una breve introduzione, nella definizione degli indicatori utilizzati, in un commento centrato sulla posizione dell'Italia nel contesto dell'Unione Europea, nell'illustrazione del fenomeno in Italia e dei più importanti differenziali territoriali, nelle fonti e in una lista di riferimenti ("per saperne di più"). La pagina di destra presenta grafici e tabelle, dedicati alla comparazione internazionale e ai confronti regionali all'interno del paese. Dove possibile, la scheda è corredata da un cartogramma.

Si tratta di un prodotto che si aggiunge ai molti già disponibili, ma se ne distingue per due aspetti principali. Primo: mentre la maggior parte della produzione statistica dell'Istituto è diffusa attraverso volumi e banche dati organizzati per argomento (fanno eccezione il *Rapporto annuale*, l'*Annuario statistico italiano*, *Italia in cifre...*), in questo caso si è privilegiata un'ottica di integrazione, che presenta in modo unitario un insieme di indicatori raccolti intorno alle questioni di genere e provenienti da fonti statistiche diverse. Secondo: il prodotto è rivolto anche a un pubblico di non specialisti, che vengono guidati nella lettura e nell'interpretazione dei dati, delle tabelle e dei grafici con un insieme di strumenti, in modo da invogliare il lettore ad approfondire i temi trattati.

### **Popolazione**

1. Numeri delle donne - Un profilo demografico in mutamento
2. Longevità - Vivere di più, ma non sempre in buona salute

### **Figli e famiglia**

3. Matrimonio - Meno matrimoni, pochi divorzi
4. Età delle madri - Madri sempre più tardi
5. Fecondità - Bassa fecondità: i segni di un'inversione di tendenza?
6. Le forme della vita familiare - Come cambia la famiglia delle donne
7. I tempi delle donne - Famiglia e lavoro: strategie di conciliazione

### **Capitale umano**

8. Istruzione - Le giovani donne più istruite degli uomini
9. Formazione universitaria - Poche studentesse nelle discipline scientifiche

### **Lavoro**

10. Occupazione - Donne meno svantaggiate se istruite
11. Tempo determinato e part-time - Più donne nelle nuove tipologie di lavoro
12. Settori di attività e professioni - Libere professioni e cariche dirigenziali: crescono le donne
13. Occupazione e famiglia - Più figli, meno occupazione. Ma solo per le donne
14. Disoccupazione - Diminuisce la disoccupazione. Restano le differenze di genere
15. Inattività - Molte non cercano un'occupazione, ma vorrebbero lavorare

### **Redditi**

16. Differenziali retributivi - Ancora differenze di genere nelle retribuzioni

### **Partecipazione politica e sociale**

17. Rappresentanza parlamentare - Poche donne nel Parlamento italiano
18. Partecipazione sociale - Le giovani donne verso il superamento delle disparità di genere

### **Salute**

19. Prevenzione - Screening sui tumori: da sensibilizzare le meno istruite
20. Fattori di rischio - Stili di vita e comportamenti alimentari: le donne rischiano meno
21. Cause di morte - Malattie cardio-vascolari nelle età anziane. Tumori in età non avanzata

### **Sicurezza**

22. Donne e carcere - Le donne una minoranza nelle carceri
23. Violenze - Troppo silenzio sulle violenze domestiche